

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Samendi, - Corso Bagai - Pagamento anticipato.

Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30
Savona: 7,35 - 13,2 - 18,30
Genova: 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45 (*)
Asti-Torino: 5, - 8,15 - 16,34 - 21,20
Ponzone (automobile): 10 - 16
Cortemilia (automobile): 8,10 - 16, -
(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

ARRIVI

Alessandria: 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9
Savona: 7,35 - 16,26 - 20,8
Genova: 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19 (*)
Asti-Torino: 7,20 - 11, - 18,17 - 21, -
Ponzone (automobile): 7,40 - 15
Cortemilia (automobile): 7,30 - 15,30
(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

AL REICHSTAG

Qualche voce si incomincia a sentire che pare troppo disarmonica alle orecchie della maggioranza germanica. Un deputato disse che il popolo tedesco non ha omai più possibilità alcuna di far valere le sue idee, perchè i comizii sono proibiti. Chi parlò così alla Camera germanica è il deputato Hoch. Mai prima di oggi si era udito una voce più chiara, più esplicita protestare con altrettanta energia contro questa guerra imperiale. Evidentemente il popolo germanico è stanco di essere mandato al macello. Egli ha compreso che il successo definitivo non verrà più, che il disagio crescerà a dismisura se la guerra continua, che la promessa della conquista mondiale era ed è follia imperdonabile.

Quante famiglie portano il lutto in Germania? Quante madri, quante sorelle, quante spose maledicono a questo sforzo disperato di un'armata che vuole ad ogni costo cercar la propria rovina cozzando come ariete contro ostacoli insormontabili? Un popolo che ha disperso tutte le sue energie lottando contro tutti gli elementi e tutte le forze vitali che si muovono sulla terra, ha diritto al riposo. La Germania ha continuato per un anno e più a scorrere da pirata l'Oceano, niente di più naturale che senta di non poter reggere all'ansia della lotta. Non più sulle navi a due o tre ponti, ondeggia il gonfalone nero su cui campeggia l'effigie della morte: ma il sottomarino che ne fa le veci sopraggiunge improvviso come balena o pesce cane, e dà un urto terribile che rovescia il colosso carico di pas-

seggi, di armati, di munizioni.

Questa pirateria condotta con l'audacia temeraria e la sfida alla morte, esaurirebbe qualsiasi popolo anche più forte di quello che discende da Arminio. Questi giovani audaci che hanno percorso i mari come gli antichi scandinavi, i barbareschi che infestavano le coste della Francia o dell'Italia per assaltare le piccole città marinare ed asportarne oro e donne, devono essere stanchi dell'orgasmo che dà la lotta per una rapina così violenta e selvaggia. Così la lotta combattuta in terra contro tanti nemici dovrebbe dare la nausea del sangue. Il furore germanico deve pure avere la sua sosta. I soldati non entrano più nelle città prese d'assalto, cantando. L'anima bellicosa di questo popolo che ha dato prove tanto tenaci, dovrà pure acquetarsi.

I tempi delle guerre trascinate per lunghi anni sono finiti. L'esaurimento fisico, morale e finanziario dei nostri giorni è troppo acuto e diffuso, perchè abbraccia non solo i corpi combattenti, ma si estende a tutte le classi sociali. Si chiedeva sopra un giornale in questi giorni: che avrebbe mai fatto Napoleone in casi come questi. Il colloquio interveniva fra un generale e un profano. Quest'ultimo forse concluse che Napoleone avrebbe fatto le stesse mosse... Quel profano era evidentemente un ignorante, e quel generale lo comprendeva, ma non osava smentirlo, per vanità professionale. La vanità è i tre quarti di ogni professione brillante. Quei due messeri non comprendevano che non è possibile stabilire certi confronti. Dato che certi

confronti siano consentiti dalla logica e dalla storia, potremmo osservare che un generale di genio non lascia mai che le guerre si prolunghino soverchiamente. Le guerre lunghe sono precisamente la dimostrazione di mancanza di genio nei generali. Napoleone guerreggiò vent'anni, ma in una battaglia decise più volte di avvenimenti storici che ebbero conseguenze secolari. L'Europa è in guerra da due anni e non ha deciso e forse non deciderà nulla. Fra cento anni, quando si leggeranno le pagine di questa guerra europea, si comprenderà facilmente che la mancanza di generali di genio creò questo stato di cose insopportabile.

La Germania, cento anni fa circa, scosse il giogo napoleonico alla battaglia di Lipsia. La Germania avrebbe dovuto comprendere che il suo grande sforzo di allora non poteva essere superato, come non lo fu a Sedan e a Sadova, per quanto vincitrice. I cannoni non possono essere una creazione geniale, perchè sono simbolo di forza. La Germania è un enorme cannone che tuona senza posa e tuonerà sino a scoppiare...

ARGOW

Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 36.259,73

Iona Iair marzo 10, Rachele Montalcini ved. Ottolenghi id. 10, Souti avv. Vittorio genn. febr. 20, Giselda Marcone id. 20, DeAngeli Bona ved. Levi marzo aprile 10, Zunino, dentista marzo 5, Marengo avv. cav. Giuseppe marzo 10, Morelli avv. Umberto marzo 15, Garbarino avv. cav. Maggiorino marzo 10, Garbarino F. e Moro Angelo transazione lite 5, Personale Banca Italiana di Sconto marzo 54,50, Ottolenghi Alessandro marzo 15, Bermond avv. Carlo febr. e marzo 20, Mascherini dott. Giuseppe marzo 10.
Totale L. 36.474,23.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 corrente

La seduta viene aperta alle 17,15: sono presenti 18 consiglieri.

Censura

Ripresa la seduta, il sindaco legge il primo numero dell'ordine del giorno: Comunicazioni intorno alla fissazione dei prezzi per la vendita dello zucchero. Spiega che per dar corso al decreto Luogotenenziale la Giunta ha fissato il prezzo di vendita dello zucchero cercando di largheggiare a favore dei venditori, per cui se una protesta era da attendersi, questa avrebbe dovuto venire dai consumatori e non mai dai venditori; ma la stampa - egli dice, - poveretta, raccoglie tutto e venne chiamato tautono. (1)

Una conseguente volata patriottica del sindaco viene applaudita dal Consiglio.

Giardini parla in seguito del caro viveri in genere e non tanto della questione del centesimo più o meno del pane, perchè troppi sono gli ingredienti che occorrono alla pentola di una famiglia: e più che il centesimo sul pane l'occhio della Giunta e di tutti deve essere vigile sempre sulla cottura di esso, sulla qualità, ecc., ecc.

Se altri Comuni hanno ottenuto molto, veda la Giunta se sia possibile ottenere anche in Acqui che la ingorda speculazione privata non approfitti della situazione in modo disumano.

Le sue parole sono accolte da vive approvazioni.